PREMESSA

A. Il consuntivo 2005 dell'economia

I dati sull'evoluzione del quadro macroeconomico e del conto delle Amministrazioni pubbliche analizzati in questa Relazione sono stati rilasciati dall'Istat in occasione del proprio tradizionale comunicato in data 1° marzo 2006: tali dati includono la revisione generale effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie, i cui primi risultati, relativi agli anni 1992-2000, erano stati diffusi il 22 dicembre 2005 (vedi specifico box tematico).

La ricostruzione delle serie dal 1970 al 1991 del conto risorse e impieghi è disponibile sul sito www.istat.it.

Il PIL nel 2005

Il PIL ai prezzi di mercato nel 2005 è stato pari a 1.417.241 milioni, con un aumento, in termini nominali, del 2 per cento rispetto al 2004.

L'evoluzione reale è stata pari allo 0 per cento, in linea con quanto stimato nella Relazione Previsionale e Programmatica di settembre 2005, segnando una decelerazione rispetto alla dinamica dell'anno precedente quando era stata positiva nella misura dell'1,1 per cento.

Va segnalato che l'indicata evoluzione è stata accompagnata da una crescita dell'1,4 per cento delle importazioni di beni e servizi, che ha portato ad un incremento delle risorse disponibili pari allo 0,2 per cento.

Dal lato degli impieghi, si è avuta una crescita reale dello 0,3 per

Consumi

cento per i consumi finali nazionali (più 0,1 per cento per la spesa delle famiglie residenti, più 1,2 per cento per la spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private) e una diminuzione dello 0,6

Investimenti

per cento per gli investimenti fissi lordi conseguente al decremento degli acquisti di macchinari e attrezzature (- 1,6%) e a una crescita dello 0,5 per cento degli investimenti in costruzioni.

L'aumento complessivo delle esportazioni di beni e servizi è stato

Estero

dello 0,3 per cento. Gli acquisti all'estero dei residenti hanno fatto registrare un aumento del 6,8 per cento, mentre le spese sul territorio italiano effettuate da non residenti sono diminuite dello 0,8 per cento.

Il deflatore del Pil ha presentato nel 2005 un aumento del 2,1 per

Deflatore

cento; ad esso ha fatto riscontro una crescita del 2,3 per cento del

deflatore della spesa delle famiglie residenti e del 2,5 per cento del deflatore degli investimenti fissi lordi.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, i comparti più dinamici in termini reali sono stati il settore delle costruzioni (+ 0,7%) e quello dei servizi (+ 0,7%). Il valore aggiunto della agricoltura è diminuito del 2,3 per cento, quello dell'industria in senso stretto del 2 per cento.

Occupazione

L'occupazione totale, espressa in termini di unità di lavoro al netto della cassa integrazione guadagni, è diminuita nel 2005 dello 0,4 per cento (più 1,3 per cento le unità di lavoro dipendenti). Dal punto di vista settoriale, si è registrata una diminuzione dell'occupazione totale nell'agricoltura (- 8%) e nell'industria in senso stretto (- 1,6%), mentre si rilevano andamenti positivi per il settore delle costruzioni (+ 2,3%), per il complesso dei servizi (+ 0,3%).

Redditi da lavoro

I redditi da lavoro dipendente, espressi in valori correnti, per il complesso dell'economia sono aumentati nel 2005 del 4,3 per cento. In particolare, la dinamica delle retribuzioni ha registrato una crescita dell'8,6 per cento nel settore agricolo, dell'1,6 per cento nell'industria in senso stretto e del 6,4 per cento nelle costruzioni e del 5,2 per cento nel complesso delle attività dei servizi.

REVISIONI METODOLOGICHE

I dati rilasciati dall'Istat in occasione del proprio tradizionale comunicato in data 1° marzo 2006 in materia di conti economici nazionali e conti delle Amministrazioni pubbliche includono la revisione generale effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie, i cui primi risultati, relativi agli anni 1992-2000, erano stati diffusi il 22 dicembre 2005.

La ricostruzione delle serie dal 1970 al 1991 del conto risorse e impieghi è disponibile sul sito www.istat.it.

I nuovi conti incorporano, oltre alle revisioni annuali per gli anni più recenti dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, importanti innovazioni definitorie e metodologiche.

Tali innovazioni derivano da:

- la disponibilità di nuove fonti tra cui i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (su Istituzioni sociali private, forze di lavoro, costi delle imprese 1995 e 2000, produzione comunitaria, risultati economici delle imprese agricole - REA e altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie);

- la implementazione di alcune importanti normative comunitarie;

- il nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici;

- l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume;

- l'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della NACE rev.1.1;

- l'implementazione delle raccomandazioni del Comitato che, in ambito comunitario si occupa del processo di armonizzazione del reddito nazionale lordo (RNL).

I lavori della revisione proseguiranno nel corso del 2006 con la diffusione dei risultati delle ricostruzioni dei conti trimestrali, delle analisi territoriali e dei settori istituzionali, dello stock di capitale e delle misure della produttività.

Le nuove stime per gli anni 2001-2004 incorporano, oltre alle revisioni dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, le innovazioni definitorie e metodologiche introdotte con la revisione generale.

Le stime del Prodotto interno lordo a prezzi correnti presentano una generale rivalutazione rispetto a quelle precedenti; la revisione ha invece inciso in modo più attenuato sui tassi di crescita del Pil.

La rivalutazione del Pil a prezzi correnti oscilla fra il 2,5 per cento del 2001 e il 2,8 per cento del 2004.

Scomponendo il coefficiente di rivalutazione del Pil, si evidenzia che il nuovo trattamento dei SIFIM sul Pil incide per un massimo dell'1 per cento nel 2001 ed un minimo dello 0,7 per cento nel 2003; l'effetto della revisione delle fonti e dei metodi di calcolo è pari, pertanto, all'1,9 per cento negli anni 2002-2004 e all'1,5 per cento nel 2001.

La dinamica della nuova serie del Pil a prezzi correnti presenta variazioni di modesta entità rispetto alla serie precedente; la differenza di maggiore entità si registra nell'anno 2001.

La revisione delle stime del Pil in volume ha comportato una diminuzione dei tassi di crescita: tale risultato è la sintesi della nuova dinamica dei valori correnti, dell'impatto della allocazione dei Sifim agli operatori economici e in modo particolare all'adozione degli indici a catena.

Per analisi di maggiore dettaglio sugli effetti della revisione sui livelli degli aggregati a prezzi correnti e sui tassi di crescita del Pil si rinvia a quanto esposto nel comunicato Istat del 1° marzo 2006.

Per quanto riguarda nello specifico il conto delle Amministrazioni pubbliche le stime dei conti degli anni 2001-2004 hanno risentito delle innovazioni introdotte con la revisione generale e le normali revisioni dovute al consolidamento delle informazioni di base.

L'effetto combinato di tali revisioni ha portato ad un peggioramento dell'indebitamento di 2,6 , 4,3, 4,0 miliardi di euro rispettivamente nel 2002, 2003 e 2004 e ad un miglioramento di 0,2 miliardi di euro nel 2001.

Riguardo al rapporto indebitamento/Pil, separando l'effetto della revisione dell'indebitamento dall'effetto della revisione del Pil a prezzi correnti si evidenzia come nel 2001 è prevalso l'effetto di revisione del Pil e quindi il rapporto deficit/Pil è risultato più basso di 0,1 punti percentuali; mentre negli anni 2002-2004 è prevalso l'effetto revisione dell'indebitamento portando ad un peggioramento del rapporto pari allo 0,2 per cento.

Il saldo primario in rapporto al Pil risulta più basso, con un minimo di due decimi di punto nel 2001 e un massimo di cinque decimi di punto nel 2004 (Prospetto 15), a causa del nuovo calcolo degli interessi passivi. Essi, da un lato hanno subito una riduzione per la riclassificazione nei consumi intermedi della componente SIFIM; dall'altro hanno registrato un aumento per le retrocessione di interessi da Banca d'Italia e per gli interessi sul conto disponibilità della Tesoreria, non più portati in detrazione degli interessi passivi.

Revisioni rilevanti hanno interessato i consumi finali delle AP, per le nuove stime degli ammortamenti, che si sono attestate ad un livello medio nel periodo più alto del 30 per cento (circa 5,1 miliardi di euro), determinato principalmente dalla riduzione delle vite medie dei beni immobili e quelle dei consumi intermedi mediamente maggiori del 6,3 per cento, di cui il 2,4 per cento dovuto all'inclusione dei SIFIM e 1.8 per la riclassificazione di alcune spese militari che precedentemente erano comprese nelle spese per investimento.

La pressione fiscale invece risulta maggiormente influenzata dalla revisione del Pil, con una diminuzione in ciascun anno di poco superiore ad un punto percentuale.

Una delle voci che è stata sottoposta a revisione negli anni 2003 e 2004 ha riguardato i livelli degli introiti per le sanatorie fiscali contenuti nelle imposte in conto capitale che sono stati corretti in diminuzione per tenere conto dei mancati incassi della quota contabilizzata per competenza economica in detti anni.

Con specifico riferimento ai conti finanziari e al debito si segnalano altre due revisioni.

Una prima modifica è legata all'inclusione tra le passività delle Amministrazioni pubbliche del conto presso la Tesoreria statale intestato alla Unione europea sul quale sono accreditate le risorse proprie della stessa Unione riscosse dal bilancio dello Stato e il contributo rapportato al prodotto nazionale lordo per il finanziamento integrativo del bilancio comunitario e dal quale l'Unione preleva i fondi per il finanziamento delle proprie politiche di intervento nel territorio nazionale o in altri Paesi. Con tale modifica si è inteso aderire a un auspicio manifestato dall'Eurostat per una più puntuale separazione dei flussi relativi a risorse comunitarie.

La seconda modifica è stata determinata dalla del rilascio da parte di Poste Italiane, di una serie di dati relativi alla consistenza dei conti correnti postali depositati nella Tesoreria statale intestati a Poste SpA, ad altri soggetti privati e alle amministrazioni pubbliche. La comunicazione dei nuovi dati consegue ad un affinamento della tecnica di rilevazione ed elaborazione da parte di Poste che consente, con maggiore accuratezza, di distinguere il complesso dei depositi intestati a soggetti privati (Poste SpA ed altri) dai depositi intestati alle varie pubbliche amministrazioni. Tale distinzione, fin qui provvisoriamente stimata da Poste S.p.A. sulla base di criteri di ponderazione statistica, risulta essenziale per la corretta determinazione del fabbisogno statale e del debito in quanto, come è noto, i depositi privati costituiscono debito per lo Stato. La nuova serie dei dati risale al 31 dicembre 2001 per quanto attiene la ricostruzione dei valori annuali e al 1 gennaio 2004 per quanto attiene ai valori mensili.

Il prospetto che segue illustra dettagliatamente l'impatto delle revisioni sull'indebitamento netto e sul fabbisogno.

Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)

	2003			2004			2005			2006		
	New	Old	Variaz.	New	Old	Variaz.	New	Old	Variaz.	New	Old	Variaz.
Uscite correnti al netto interessi	522.314	512.500	9.814	546.427	530.856	15.571	565.692	555.713	9.979	585.093	561.090	24.005
Interessi passivi	68.514	69.275	*-761*	65.753	68.434	*-2.681*	64.549	68.300	*-3.751*	65.436	67.827	*-2.391*
Totale uscite correnti	590.828	581.775	9.053	612.180	599.290	12.890	630.241	624.013	6.228	650.529	628.917	21.614
Totale uscite in c/capitale	57.060	58.420	-1.360	54.496	55.562	-1.066	57.050	55.750	1.300	55.392	58.936	-3.544
Totale uscite complessive	647.888	640.195	7.693	666.676	654.852	11.824	687.291	679.763	7.528	705.921	687.853	18.070
Imposte dirette	178.745	178.098	*647*	185.400	184.175	*1.225*	189.052	186.408	*2.644*	198.216	189.860	*8.356*
Imposte indirette	186.770	187.345	*-575*	195.398	195.207	*191*	201.859	200.735	*1.124*	209.220	208.244	*976*
Contributi sociali	168.776	168.899	*-123*	176.550	174.756	*1.794*	182.416	182.105	*311*	186.226	182.999	*3.227*
Altre entrate correnti	45.271	40.617	4.654	49.953	44.055	5.898	50.083	45.534	4.549	52.394	47.165	5.229
Totale entrate correnti	579.562	574.959	4.603	607.301	598.193	9.108	623.410	614.782	8.628	646.056	628.268	17.788
Imposte in c/capitale	17.932	19.235	*-1.303*	7.912	9.572	*-1.660*	1.808	1.543	*265*	114	164	*-50*
Altre entrate in c/capitale	4.358	4.246	*112*	3.811	3.435	*376*	4.156	3.800	*356*	3.751	4.700	*-949*
Totale entrate in c/capitale	22.290	23.481	-1.191	11.723	13.007	-1.284	5.964	5.343	621	3.865	4.864	-999
Totale entrate complessive	601.852	598.440	3.412	619.024	611.200	7.824	629.374	620.125	9.249	649.921	633.132	16.789
Saldo corrente	-11.266	-6.816	-4.450	-4.879	-1.097	-3.782	-6.831	-9.231	2.400	-4.473	-649	-3.824
Indebitamento netto	-46.036	-41.755	-4.281	-47.652	-43.652	-4.000	-57.917	-59.638	1.721	-56.000	-54.721	-1.279
Saldo primario	22.478	27.520	-5.042	18.101	24.782	-6.681	6.632	8.662	-2.030	9.436	13.106	-3.670

Fabbisogno del Settore statale (al netto dei debiti pregressi)

	2003	*di cui Var. c/c postali privati*	*Var. conto tesoreria intestato UE*	*2004*	*di cui Var. c/c postali privati*	*Var. conto tesoreria intestato UE*	2005	*di cui Var. c/c postali privati*	*Var. conto tesoreria intestato UE*
Gennaio	-2.196	*-2.101*	*-1.117*	2.236	*1.575*	*291*	1.280	*898*	*1.500*
Febbraio	6.742	*2.831*	*-477*	10.911	*46*	*-582*	7.366	*2.087*	*-397*
Marzo	13.645	*-1.139*	*445*	15.046	*-1.025*	*-456*	17.939	*-1.620*	*-434*
Aprile	14.522	*204*	*789*	11.559	*333*	*455*	13.998	*608*	*171*
Maggio	5.522	*1.178*	*583*	9.703	*29*	*-141*	14.396	*-1.049*	*-1*
Giugno	-11.514	*-518*	*276*	-4.520	*3.155*	*299*	-4.360	*2.350*	*42*
Luglio	3.274	*1.549*	*181*	-1.537	*-1.770*	*821*	-1.780	*606*	*325*
Agosto	7.576	*1.046*	*132*	5.282	*148*	*50*	9.119	*-208*	*379*
Settembre	8.810	*-1.264*	*-339*	8.488	*8*	*-379*	10.681	*-158*	*88*
Ottobre	11.938	*1.088*	*149*	7.919	*272*	*546*	6.802	*-719*	*512*
Novembre	-1.623	*-842*	*-712*	292	*-303*	*624*	7.507	*-236*	*327*
Dicembre	-9.341	*3.924*	*-1.096*	-16.009	*775*	*-2.777*	-23.315	*407*	*-1.365*
Totale	**47.354**	***5.956***	***-1.187***	**49.371**	***3.243***	***-1.249***	**59.633**	***2.967***	***1.147***

B. Il consuntivo 2005 della finanza pubblica.

Il Conto delle Amministrazioni pubbliche esposto nella tabella 1 è stato elaborato dall'Istat in conformità alle regole fissate dai regolamenti UE e incorpora, oltre alle revisioni annuali per gli anni più recenti dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, le innovazioni definitorie e metodologiche decise in ambito comunitario e introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale. Di tali innovazioni si dà conto in specifico box tematico inserito nel corpo di questa premessa.

Indebitamento netto

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al P.I.L., è stato pari al 4,1 per cento rispetto al 3,4 per cento del 2004.

Debito/Pil

Più elevato è risultato anche il rapporto della consistenza del debito rispetto al PIL (103,8 per cento al 31 dicembre 2004, contro il 106,4 per cento al 31 dicembre 2005).

Saldo primario

Il saldo primario pari, nel 2005, allo 0,5 per cento del Pil, appare ridotto rispetto all'1,3 per cento del 2004.

Risparmio

Il risparmio delle amministrazioni pubbliche, dato dal saldo delle partite correnti, si è confermato di segno negativo - 0,5 per cento contro il - 0,4 per cento del 2004.

Uscite correnti

Le uscite di parte corrente hanno registrato un tasso di crescita del 3 per cento, quindi inferiore a quello verificatosi nel 2004 (3,6%); il loro rapporto sul Pil è, peraltro, salito dal 44,1 per cento del 2004 al 44,5 per cento del 2005.

Tale risultato deriva da un aumento del 3,5 per cento delle uscite correnti al netto degli interessi e da una contrazione di questi ultimi dell'1,8 per cento, che fa seguito alla riduzione del 4 per cento realizzatasi nel 2004. Nel 2005 alla diminuzione degli interessi passivi, pari, come si è detto, all'1,8 per cento, hanno contribuito le operazioni di swap, il cui importo è risultato pari a 2.092 milioni di euro, contro un ammontate di 1.049 milioni del 2004. Tali variazioni hanno comportato l'incremento dal 39,3 al 39,9 dell'incidenza sul Pil delle spese correnti al netto degli interessi e la riduzione dal 4,7 al 4,6 per cento della spesa per interessi in rapporto al Pil.

Tabella 1 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Risultati conto economico (in milioni di euro)

	Risultati			*Variazioni %*		*Incidenza al Pil*		
	2003	*2004*	*2005*	*04/03*	*05/04*	*2003*	*2004*	*2005*
SPESE								
Spese per consumi finali	262.942	275.482	287.558	4,8	4,4	19,7	19,8	20,3
Di cui: Redditi da lav. dipendente	144.749	149.609	155.533	3,4	4,0	10,8	10,8	11,0
Consumi intermedi	105.633	112.635	117.136	6,6	4,0	7,9	8,1	8,3
Altre spese per consumi finali	12.560	13.238	14.889	5,4	12,5	0,9	1,0	1,1
Prestazioni sociali	224.485	234.627	241.692	4,5	3,0	16,8	16,9	17,1
Contributi alla produzione	14.213	14.533	13.201	2,3	-9,2	1,1	1,0	0,9
Altre spese correnti nette interessi	20.674	21.785	23.241	5,4	6,7	1,5	1,6	1,6
Spese correnti nette interessi	522.314	546.427	565.692	4,6	3,5	39,1	39,3	39,9
Interessi passivi	68.514	65.753	64.549	-4,0	-1,8	5,1	4,7	4,6
Totale spese correnti	590.828	612.180	630.241	3,6	3,0	44,2	44,1	44,5
Spese in c/ capitale	57.060	54.496	57.050	-4,5	4,7	4,3	3,9	4,0
Totale spese nette interessi	579.374	600.923	622.742	3,7	3,6	43,4	43,3	43,9
Totale Spese	647.888	666.676	687.291	2,9	3,1	48,5	48,0	48,5
ENTRATE								
Imposte dirette	178.745	185.400	189.052	3,7	2,0	13,4	13,3	13,3
Imposte indirette	186.770	195.398	201.859	4,6	3,3	14,0	14,1	14,2
Imposte in conto capitale	17.932	7.912	1.808	-55,9	-77,1	1,3	0,6	0,1
Totale entrate tributarie	383.447	388.710	392.719	1,4	1,0	28,7	28,0	27,7
Contributi sociali	168.776	176.550	182.416	4,6	3,3	12,6	12,7	12,9
Altre entrate correnti non tributarie	45.271	49.953	50.083	10,3	0,3	3,4	3,6	3,5
Entrate in c/ capitale non tributarie	4.358	3.811	4.156	-12,6	9,1	0,3	0,3	0,3
Totale Entrate	601.852	619.024	629.374	2,9	1,7	45,1	44,6	44,4
per memoria pressione fiscale						41,4	40,7	40,6
				-	-			
Saldo primario	22.478	18.101	6.632	-	-	1,7	1,3	0,5
Saldo di parte corrente	-11.266	-4.879	-6.831	-	-	-0,8	-0,4	-0,5
Indebitamento netto	-46.036	-47.652	-57.917	-	-	-3,4	-3,4	-4,1
Pil (valore nominale)	1.335.354	1.388.870	1.417.241	4,0	2,0	-	-	-

Riguardo ai diversi aggregati di spesa corrente si segnala che:

Redditi lavoro dipendente

- i redditi da lavoro dipendente presentano una crescita del 4 per cento, sostanzialmente influenzata dai rinnovi contrattuali per alcune categorie di dipendenti pubblici (scuola, ministeri, dirigenza sanitaria, ecc.), sottoscritti verso la fine dell'anno, con corresponsione di emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti;

Consumi intermedi

- i consumi intermedi, comprensivi delle spese per i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) secondo la nuova metodologia adottata nei conti nazionali, sono aumentati del 4 per cento, contro la crescita del 6,6 per cento registrata nel 2004. Va precisato che all'incremento registrato nel 2005 ha concorso per milioni 1.494 la spesa per il "Programma Eurofighter", assunta a carico dell'Amministrazione centrale in relazione alla natura della fornitura (di uso diretto ed esclusivo dello Stato) e alle caratteristiche dell'operazione di finanziamento posta in essere: prescindendo da tale onere, l'incremento della spesa per consumi intermedi sarebbe risultato limitato all'1 per cento. Le prestazioni sociali in natura (che includono prevalentemente spese per assistenza sanitaria convenzionata) sono cresciute del 4,9 per cento, contro una crescita del 9 per cento del 2004. Sulla crescita del 2005 hanno influito i rinnovi delle convenzioni per l'acquisto di servizi di medicina di base (+22 per cento), mentre le prestazioni farmaceutiche e quelle ospedaliere risultano in leggera diminuzione.

Complessivamente le spese per consumi finali delle amministrazioni pubbliche sono aumentate del 4,4 per cento, contro la crescita del 4,8 per cento dell'anno precedente.

Prestazioni sociali

Le prestazioni sociali in denaro hanno registrato un incremento del 3 per cento riconducibile per circa due terzi all'indicizzazione ai prezzi dei trattamenti pensionistici: la dinamica della spesa è stata contenuta dalla riduzione del numero dei nuovi trattamenti di anzianità dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, a seguito dell'innalzamento dei requisiti per l'accesso previsti dalla legge n. 335/1995 per l'anno 2004, che, per l'operare del meccanismo delle cosiddette "finestre", ha manifestato i relativi effetti nell'anno 2005.

Spese conto

Nell'ambito delle uscite in conto capitale gli investimenti fissi

capitale

lordi risultano aumentati dello 0,7 per cento a fronte di una crescita dell'1,5 per cento del 2004; le dismissioni immobiliari, portate in detrazione in tale aggregato, ammontano nel 2005 a 2.694 milioni di euro, a fronte di un introito di 4.406 milioni nel 2004.

Pressione fiscale

La pressione fiscale complessiva (imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali), nella versione non consolidata delle imposte pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche, è diminuita di un decimo di punto percentuale rispetto all'anno precedente (dal 40,7 per cento sul Pil, nel 2004, al 40,6 per cento nel 2005). Tale risultato è l'effetto di una dinamica diversificata delle principali componenti del prelievo fiscale. Infatti le imposte dirette sono aumentate del 2 per cento, contro un aumento del 3,3 per cento delle imposte indirette e dei contributi sociali effettivi. Sensibilmente ridimensionato è l'apporto delle imposte in conto capitale per il venir meno del gettito delle sanatorie fiscali.

I saldi di cassa, tradizionalmente presi in considerazione nei documenti di finanza pubblica, hanno registrato la seguente evoluzione:

Fabbisogno settore statale

il fabbisogno del settore statale è risultato, al netto delle regolazioni debitorie, pari a 59.633 milioni, superiore di 10.262 milioni a quello del 2004;

Fabbisogno settore pubblico

il fabbisogno del settore pubblico è risultato pari a 72.177 milioni con un aumento di 15.504 milioni rispetto al 2004. Il fabbisogno del settore pubblico è, per convenzione contabile, calcolato al lordo dell'onere per regolazione debiti pregressi per sanità e crediti di imposta (in complesso, 403 milioni nel 2005 in luogo di 533 milioni nel 2004).

Di seguito si forniscono alcuni cenni sull'osservanza da parte del complesso delle Amministrazioni pubbliche della "regola" del 2 per cento assunta a base della manovra di finanza pubblica per il 2005.

Va ricordato che detta regola non riguardava tutte le spese: nel successivo prospetto le complessive spese del conto delle Amministrazioni pubbliche sono depurate di quelle espressamente non soggette alla "regola" e della spesa per i redditi di lavoro dipendente soggetta a specifica normativa.

Ai fini della valutazione circa il rispetto della "regola" le predette spese sono, altresì, depurate di alcuni oneri "straordinari" quali la spesa